



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 440

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 22 ottobre 2020

I N D I C E

Commissioni permanenti

2 ^a - Giustizia:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	5
4 ^a - Difesa:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 76)</i>	»	10
6 ^a - Finanze e tesoro:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 70)</i>	»	11
<i>Plenaria</i>	»	11
10 ^a - Industria, commercio, turismo:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 141)</i>	»	16
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Plenaria</i>	»	17

Commissione straordinaria

Per la tutela e la promozione dei diritti umani:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	32

Commissioni bicamerali

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	36
Per la sicurezza della Repubblica:		
<i>Plenaria</i>	»	38

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di
genere:

Plenaria *Pag.* 39

ERRATA CORRIGE *Pag.* 42

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 22 ottobre 2020

Plenaria**198^a Seduta**

Presidenza del Presidente
OSTELLARI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Giorgis.

La seduta inizia alle ore 9,05.

PROCEDURE INFORMATIVE**Interrogazioni**

Il presidente OSTELLARI introduce l'interrogazione n. 3-01941 dando la parola al rappresentante del Governo per la risposta.

Il rappresentante del GOVERNO segnala che con l'atto di sindacato ispettivo n. 3-01941 si evidenziano le gravi problematiche connesse alla carenza di personale presso l'Ufficio della procura della Repubblica di Gorizia. Ciò consente al Governo di riferire sulla scoperta media nazionale del personale amministrativo e sulle misure volte a risolvere tale criticità: mobilità volontaria e obbligatoria, scorrimento di graduatorie da altre amministrazioni, riqualificazioni del personale già in servizio, assunzione mediante concorso. Per quanto riguarda le posizioni dirigenziali, su 8 posizioni previste nell'intero distretto, 6 sono coperte con incarico di titolarità ed una con incarico di reggenza; per la posizione vacante a Trieste è in corso interpello. Viene poi descritta l'inversione di tendenza in materia di concorsi, che si vale di un programma di assunzioni che prevede 8.756 nuovi ingressi.

Il senatore DAL MAS (*FIBP-UDC*) non si ritiene interamente soddisfatto della risposta, pur nell'ampiezza e nell'articolazione dei dati offerti in ordine alla dimensione nazionale del problema: non si riscontrano

risposte immediate, in particolare, per l'area dirigenziale amministrativa specifica della procura segnalata.

Il presidente OSTELLARI introduce l'interrogazione n. 3-01324 dando la parola al rappresentante del Governo per la risposta.

Il rappresentante del GOVERNO segnala che con l'atto di sindacato ispettivo n. 3-01324 l'interrogante trae spunto da notizie di stampa in ordine a provvedimenti del tribunale per i minorenni dell'Aquila. Dopo aver descritto i compiti della squadra di giustizia per la protezione dei minori, istituita nel 2019 presso il Ministero della giustizia, smentisce recisamente l'ipotizzata adozione di provvedimenti ablativi sulla sola base delle relazioni del servizio sociale, nonché l'asserito mancato ascolto dei minori e dei genitori da parte dell'autorità giudiziaria dell'Aquila.

Il senatore PILLON (*L-SP-PSd'Az*) non si dichiara soddisfatto della risposta, lamentando che, al di là del caso concreto, la normativa sull'ascolto del minore è spesso disattesa, soprattutto quando operano deleghe a favore di magistrati non togati. Il Ministero dovrebbe verificare meglio il rispetto del codice di rito da parte dei Tribunali per i minorenni.

Il presidente OSTELLARI introduce l'interrogazione n. 3-01360 dando la parola al rappresentante del Governo per la risposta.

Il rappresentante del GOVERNO segnala che con l'atto di sindacato ispettivo n. 3-01360 l'interrogante introduce un caso specifico per conoscere le iniziative e le soluzioni che il Ministero della giustizia intende promuovere, per risolvere la problematica della sottrazione internazionale di minori. Dopo aver approfonditamente descritto gli strumenti offerti dalla Convenzione dell'Aja del 25 ottobre 1980, in ordine alle sanzioni civilistiche ed ai rimedi in forma specifica previsti per la sottrazione internazionale di minori infrasedicenni, ricostruisce la vicenda che nel 2016 portò all'archiviazione della domanda di misure ripristinatorie in ordine al trasferimento in Italia di una bambina nata in Grecia: la decisione della madre – di nazionalità greca, tornata provvisoriamente nel paese di origine allo scopo di partorire, e in seguito rifiutatasi di onorare la promessa di fare rientro in Italia – è dal Governo definita arbitraria, avendo severamente menomato i diritti fondamentali di genitore del consorte. Tuttavia le gravissime conseguenze dell'illecito, patite dal nostro connazionale, non sono risultate neutralizzabili ricorrendo ai rimedi processuali contemplati dalla convenzione e dal regolamento CE 2202/2003: il consolidato indirizzo interpretativo, dominante tra i giudici degli Stati aderenti alla convenzione, esclude infatti la possibilità di esercitare utilmente l'azione cautelare di rientro, qualora il fenomeno dell'allontanamento forzato del minore non ne comporti uno sradicamento materiale dal contesto ove si svolgeva in precedenza – o avrebbe dovuto svolgersi, secondo precisi piani familiari condivisi – la sua esistenza quotidiana.

Il senatore PILLON (*L-SP-PSd'Az*) si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta per l'approfondita istruttoria svolta; chiede al Governo di propiziare, attivando le autorità consolari, una maggiore uniformità nell'attuazione della normativa convenzionale ed europea, fronteggiando la resistenza delle autorità giurisdizionali stranieri, che, soprattutto in Grecia e nella Repubblica ceca, non si adeguano ai principi sanciti dai Trattati.

Il PRESIDENTE dichiara esaurito lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

IN SEDE REFERENTE

(1438) Modifiche alla disciplina sulla riforma organica della magistratura onoraria

(1516) IWOBI. – Modifiche al decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, recante riforma organica della magistratura onoraria ed altre disposizioni sui giudici di pace, nonché disciplina transitoria relativa ai magistrati onorari in servizio e introduzione delle tutele previdenziali

(1555) MIRABELLI ed altri. – Modifiche alla legge 28 aprile 2016, n. 57 e al decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, in materia di tutele dei magistrati onorari ed efficienza degli uffici giudiziari del giudice di pace e del tribunale

(1582) BALBONI ed altri. – Modifiche al decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, in materia di riforma della magistratura onoraria e attuazione del principio di ragionevole durata del processo

(1714) ROMEO ed altri. – Modifiche alla disciplina sulla riforma organica della magistratura onoraria

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta del 6 ottobre.

Ai fini di una maggiore possibilità di riflessione, in funzione della presentazione di emendamenti condivisi, il senatore CALIENDO (*FIBP-UDC*) ritorna sulla questione dei tre giorni lavorativi contenuta nella previsione del testo base, sulla quale aveva già manifestato le proprie perplessità in altre sedi: essa, a suo dire, creerebbe problemi pratici ed operativi nella gestione delle pratiche giudiziarie. Evidenzia poi le incongruenze del divieto di svolgere le funzioni presso il giudice di pace, per i magistrati onorari che siano già applicati all'ufficio del processo; solleva perplessità sulla previsione dell'articolo 8 del testo base, che dispone l'abrogazione del capo X del decreto legislativo n. 116 del 2017; lamenta che il sistema di retribuzione a cottimo porterebbe ad arbitrarie disparità di trattamento tra alcune categorie (giudice di pace e i magistrati onorari addetti all'ufficio del processo); preannuncia pertanto, in spirito collaborativo, la presentazione di emendamenti volti a migliorare i punti critici evidenziati.

La relatrice VALENTE (*PD*) precisa i termini della proposta legislativa, replicando alle osservazioni del senatore Caliendo: c'è la necessità di ridimensionare il ruolo dei giudici onorari uscendo dalla logica emergen-

ziale che ha caratterizzato gli ultimi decenni e ponendo finalmente i termini della questione in maniera chiara ed esplicita, anche per coloro che in futuro intendano approcciarsi a questa professione. Occorre contenere l'impatto economico della riforma, soprattutto per i magistrati applicati all'ufficio del processo; ricorda l'obiettivo di evitare la sperequazione economica tra soggetti appartenenti alla medesima categoria; precisa poi nel dettaglio le varie voci del trattamento economico, spiegando le differenze di trattamento economico – tra il vecchio ed il nuovo regime – sulla scorta delle funzioni svolte.

La senatrice MODENA (*FIBP-UDC*) chiede chiarimenti in merito all'impatto della nota sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea, pronunciata riguardo al problema della disciplina italiana della magistratura onoraria, ricordando che ne è stata dichiarata l'incompatibilità con le garanzie europee in materia di tutela dei lavoratori.

Il senatore PILLON (*L-SP-PSd'Az*) chiede chiarimenti in merito ai profili della durata dell'incarico del magistrato onorario ed ai profili di diritto intertemporale connessi all'entrata in vigore della riforma.

Dopo che il senatore MIRABELLI (*PD*) ha invitato coloro che hanno proposto ad esprimerle nella fase della presentazione ed esame degli emendamenti, la relatrice VALENTE (*PD*) ricorda che la sentenza della Corte di giustizia fu pronunciata in rapporto al regime giuridico anteriore e che nulla potrebbe caducarne gli effetti per i ricorrenti ma neppure si può desumerne un vincolo per le nuove situazioni, che andranno disciplinate dalla nuova legge (che in ogni caso non sarà retroattiva).

Non facendosi ulteriori osservazioni, si conviene di posticipare il termine per la presentazione degli emendamenti al testo base, adottato dalla Commissione, a mercoledì 28 ottobre, alle ore 12.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SULLA COSTITUZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PARERI

Il presidente OSTELLARI comunica che l'incarico di presidente della Sottocommissione pareri è conferito alla senatrice Elvira Lucia Evangelista.

Invita pertanto i Gruppi a designare i rispettivi componenti al più presto.

I capigruppo PILLON (*L-SP-PSd'Az*), MIRABELLI (*PD*) e CALIENDO (*FIBP-UDC*) designano, direttamente in seduta, come componenti della Sottocommissione pareri rispettivamente i senatori Emanuele Pellegrini, Monica Cirinnà e Fiammetta Modena.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore DAL MAS (*FIBP-UDC*) pone all'attenzione della Commissione il problema, emerso recentemente nella prassi dei tribunali, legato alle necessità degli avvocati – che vengono posti in quarantena o in isolamento fiduciario per la pandemia in corso – di esser messi in condizione di adempiere alle scadenze dei termini processuali: chiede in proposito al Governo se sia all'orizzonte una proposta di intervento normativo volto a consentire la remissione in termini.

La senatrice D'ANGELO (*M5S*) ricorda che la tematica è già emersa nelle audizioni, svolte dall'Ufficio di Presidenza integrato nella seduta di ieri, sul disegno di legge n. 1474 a prima firma De Bertoldi.

Il senatore PILLON (*L-SP-PSd'Az*) sottopone al Governo la questione connessa alla trattazione scritta delle udienze, che spesso implica il rischio che vi sia un difetto di notifiche, da parte delle cancellerie circa la fissazione dei termini successivi all'udienza di precisazione delle conclusioni.

La senatrice MODENA (*FIBP-UDC*) sottopone al Governo l'esigenza che venga sempre garantita l'udienza in presenza, nonostante le restrizioni dovute all'emergenza sanitaria, nei casi in cui gli avvocati manifestino la necessità di poter interloquire con il magistrato istruttore: per essi sarebbe veramente ultroneo non solo disattendere l'istanza, ma addirittura, come talvolta avviene, subire l'applicazione all'articolo 309 del codice di procedura civile.

Il presidente OSTELLARI – ipotizzato che l'intervento normativo auspicato dal senatore Dal Mas potrebbe estendersi anche all'utilizzo di un istituto già proprio del nostro codice, vale a dire il legittimo impedimento – auspica che il rappresentante del Governo si faccia tramite delle istanze emerse con le sedi competenti a valutarne la praticabilità.

La seduta termina alle ore 10,35.

DIFESA (4^a)

Giovedì 22 ottobre 2020

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 76

Presidenza della Presidente
PINOTTI

Orario: dalle ore 9 alle ore 12,45

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DI ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI
A CARATTERE SINDACALE TRA PERSONALE DELLE FORZE ARMATE, INTERVE-
NUTI IN VIDEOCONFERENZA, IN RELAZIONE AI DISEGNI DI LEGGE NN. 1893 E
1542 (LIBERTÀ SINDACALE PERSONALE MILITARE)*

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 22 ottobre 2020

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 70

Presidenza del Presidente
D'ALFONSO

Orario: dalle ore 8,40 alle ore 9,40

*AUDIZIONE INFORMALE NELL'AMBITO DELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE
N. 1708 (DISPOSIZIONI CONCERNENTI L'ISTITUZIONE DELLE ZONE FRANCHE
MONTANE IN SICILIA)*

Plenaria

213^a Seduta

Presidenza del Presidente
D'ALFONSO

*Interviene, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, il dottor
Marcello Minenna, direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli.*

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente D'ALFONSO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto

audiovisivo a circuito interno e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione di rappresentanti dell’Agenzia delle dogane e dei monopoli in relazione all’affare assegnato relativo all’atto di indirizzo concernente gli sviluppi della politica fiscale, le linee generali e gli obiettivi della gestione tributaria, le grandezze finanziarie e le altre condizioni nelle quali si sviluppa l’attività delle Agenzie fiscali, per gli anni 2020-2022 (Doc. CII, n. 1) (Atto n. 573)

Il PRESIDENTE introduce l’audizione.

Il dottor MINENNA illustra preliminarmente i compiti e le funzioni attribuiti all’Agenzia delle dogane, anche con l’indicazione di casi concreti di attività espletata, sottolineando la varietà degli ambiti di competenza della stessa. Svoltata la premessa che tutti i dipendenti dell’Agenzia agiscono come ufficiali di polizia giudiziaria, rileva che tra i compiti assegnati dall’ordinamento all’Agenzia è in primo piano il controllo e il contrasto dei reati relativi all’immissione di merci e valute nel territorio doganale europeo e la certificazione della qualità, intesa nel senso più ampio, delle merci immesse in dogana. A tale proposito illustra analiticamente le attività svolte nei mesi passati per garantire che i prodotti sanitari, i farmaci e gli strumenti di protezione personale di provenienza estera corrispondessero ai criteri di tutela e di certificazione. Sottolinea l’enorme volume di strumenti di protezione personale messo a disposizione in questi mesi, grazie al lavoro svolto nei laboratori chimici dell’Agenzia per assicurarne la corrispondenza alle previsioni di legge. Analoga attenzione è stata posta anche per il controllo e la verifica sulle merci provenienti da Paesi membri dell’Unione per evitare che i minori controlli effettuati in altre sedi doganali vanificassero lo scrupolo e la professionalità posta in campo dai dipendenti delle dogane. L’oratore illustra poi le attività svolte per la repressione del gioco illegale, in tutte le forme in cui esso si manifesta, nonché per quanto riguarda l’azione per garantire il corretto assolvimento degli obblighi fiscali relativamente all’applicazione delle accise sui prodotti petroliferi. Si sofferma poi analiticamente su alcuni profili problematici dell’attività dell’Agenzia che meritano l’attenzione del legislatore e che sono già stati illustrati al Ministro dell’economia e delle finanze. Tali punti critici della regolazione derivano, in linea di massima, dalla continua stratificazione normativa che ha interessato in tempi differenti e per finalità differenti l’attività dell’Agenzia, e che meritano, viceversa, di essere ricondotti ad unitarietà ed omogeneizzazione al fine di incrementare l’efficienza e di estendere il raggio di azione dell’Agenzia. Occorre innanzitutto intervenire sulla composizione del Comitato di gestione

dell'Agenzia, al cui interno meritano di operare professionalità non contemplate dall'attuale ordinamento.

Per quanto riguarda gli spazi portuali è opportuno dotare gli automezzi dei dipendenti delle dogane di elementi di riconoscimento (quali ad esempio le targhe personalizzate) in modo da incrementare la capacità di controllo dei soggetti che operano in tali spazi. Appare opportuno poi intervenire sulle procedure di nomina dei dirigenti, assicurando una maggiore flessibilità.

In materia di accise sui prodotti petroliferi, dalle verifiche e dall'esperienza quotidiana del lavoro delle Dogane è emerso con chiarezza la persistenza di smagliature normative con riferimento ai depositi fiscali e alla circolazione e vendita, che hanno inevitabilmente favorito il diffondersi di fenomeni evasivi con rilevanti effetti negativi sul gettito.

Appare opportuno inoltre intervenire in materia di vigilanza amministrativa e regolamentare dell'Agenzia per quanto riguarda gli acquisti effettuati nei negozi ubicati negli aeroporti. Per il settore dei tabacchi lavorati, suggerisce di omogeneizzare la filiera del controllo e della repressione (che ha dato finora lusinghieri risultati per quanto riguarda i tabacchi lavorati) anche in relazione a prodotti affini come le sigarette elettroniche e i derivati da canapa sativa. Ulteriore questione riguarda la gestione dei mezzi e delle cose oggetto di sequestro, oggi facente capo all'Agenzia, per cui sollecita una semplificazione delle procedure di smaltimento. Per quanto riguarda invece il settore del gioco, sottolinea la sovrapposizione di competenze tra Governo centrale e enti locali nell'emanare disposizioni di regolazione del settore. In merito alla scadenza delle concessioni in essere, si esprime a favore di una proroga dei termini che consenta anche una razionalizzazione complessiva del settore, al fine di tutelare sia le aspettative degli operatori economici che il gettito erariale: in tale prospettiva, ritiene che una proroga dei 36 mesi possa costituire una soluzione adeguata rispetto alle problematiche in campo.

Il PRESIDENTE ringrazia l'auditore per la relazione introduttiva e pone alcune domande in materia di dotazione organica e tecnologica dell'Agenzia, di gettito che la stessa garantisce allo Stato con la sua attività e del ruolo che svolge nei comitati di gestione delle ZFU e ZES, nonché di forme di collaborazione con le imprese. Sollecita infine l'auditore a segnalare eventuali esigenze finanziarie dell'Agenzia e interventi normativi del Parlamento che potrebbero migliorarne l'operatività.

La senatrice ROJC (*PD*) sottopone al dottor Minenna due quesiti riguardanti la proroga delle concessioni dei giochi ormai prossime alla scadenza e stima di entrate dai giochi nel 2020 e le previsioni per il 2021 in considerazione dello stato di crisi dell'intero settore.

Il senatore DE BERTOLDI (*FdI*) manifesta apprezzamento per il rinnovato protagonismo dell'Agenzia, che attribuisce proprio alla nuova gestione introdotta dal Direttore, ed evidenzia i temi dei controlli sull'impor-

tazione di prodotti provenienti da Paesi extra UE e del coordinamento internazionale in materia, dei rapporti con la Guardia di finanza, dell'eventuale modifica del sistema delle accise sui tabacchi, del fenomeno del gioco illegale e del collegamento con l'aumento del prelievo erariale unico (PREU) sul gioco legale.

Il senatore LANNUTTI (M5S) riconosce al dottor Minenna il merito di aver impresso una svolta positiva all'attività dell'Agenzia e gli sottopone i temi dell'*import-export* di rifiuti, delle infiltrazioni mafiose in imprese che operano nei porti, del gioco illegale, del rapporto con la Guardia di finanza e delle frodi nel settore dei carburanti, invitandolo a fornire suggerimenti per possibili interventi normativi in proposito.

Il senatore FENU (M5S) chiede se sia possibile tracciare e sottoporre a tassazione i dati digitali ottenuti dai «Giganti del *web*» e se l'Agenzia sfrutti l'opportunità di impiegare agenti sotto copertura offerta dalla legge n. 3 del 2019 («Spazzacorrotti»).

Il dottor MINENNA risponde ai quesiti posti evidenziando che l'Agenzia dispone di circa 10.000 unità di personale, 6.000 delle quali sempre in servizio anche durante l'emergenza da Covid-19, garantisce alle finanze dello Stato un gettito di 80 miliardi di euro. Per quanto riguarda la collaborazione con le imprese, ha operato, per esempio, per la zona franca interclusa porto di Taranto, istituita al fine di incentivare il recupero delle potenzialità nell'area portuale del capoluogo ionico e di sostenere l'occupazione.

Informa quindi che invierà a breve una nota integrativa all'intervento introduttivo svolto che conterrà dettagliatamente le proposte normative finalizzate ad una migliore operatività dell'Agenzia, anche in tema di vigilanza.

Si sofferma quindi sulle procedure concorsuali già bandite, volte a reclutare nuove risorse per i ruoli speciali, e sul potenziamento delle strutture digitali dell'Agenzia, che hanno portato anche all'esperienza delle piattaforme digitali utilizzate per confrontarsi con le imprese interessate ai temi doganali e alla possibilità di sdoganare merce sanitaria ancora a bordo di navi e aerei per facilitare e accelerare le operazioni di consegna delle stesse agli ospedali.

Nel settore dei giochi segnala la necessità di un forte contrasto del gioco illecito, cui contribuirà anche il Comitato di prevenzione del gioco illegale, riattivato da poco, che l'Agenzia presiede e alla quale partecipano i vertici delle Forze di polizia.

Sottolinea che l'Agenzia è l'unico ente governativo in Europa dotato di laboratori propri capaci di fare verifiche sull'idoneità dei materiali sanitari anticovid, ma ritiene indispensabile essere a conoscenza delle politiche seguite da altri Paesi per evitare che possano comunque entrare in Italia merci contraffatte o non idonee.

Assicura poi la massima collaborazione con Polizia, Arma dei carabinieri e Guardia di finanza, della quale in particolare l'Agenzia si avvale per effettuare alcune attività in sicurezza sulla base di diversi protocolli.

Registra una forte riduzione del consumo di sigarette alla quale si contrappone invece un aumento del consumo di altri prodotti e ribadisce la necessità che si introduca una regolamentazione unica per l'intero settore.

Richiama quindi una serie di operazioni svolte sul territorio nazionale, in collaborazione con le procure e la Direzione nazionale antimafia, in materia di rifiuti e i relativi risultati, esaltando il ruolo dei laboratori dell'Agenzia. Ribadisce tuttavia il problema dell'accumulo nei vari depositi dei materiali sequestrati e da smaltire.

Sempre in tema di infrastrutturazione tecnologica illustra le capacità dell'attività di *intelligence* dell'Agenzia circa le merci circolanti nel Paese e gli operatori economici coinvolti e auspica la realizzazione di una Unione europea digitale, anche per far fronte a problematiche comuni.

Informa infine che l'Agenzia può fare ha fatto ricorso all'agente sotto copertura nel settore dei giochi online, come previsto dal decreto-legge n. 124 del 2019, ma ritiene indispensabile estendere tale facoltà anche ad altri settori, come nel caso delle piattaforme *ecommerce* per i farmaci, così da poter accedere in modo anonimo.

Il senatore MORRA (M5S) interviene brevemente per concordare sulla necessità di contrastare le frodi sui carburanti con una modifica normativa *ad hoc*.

Il PRESIDENTE ringrazia ancora il dottor Minenna e assicura che la nota integrativa che verrà trasmessa alla Commissione sarà poi messa a disposizione dei senatori.

Dichiara quindi conclusa la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 15,40.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Giovedì 22 ottobre 2020

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 141

Presidenza del Presidente
GIROTTO

Orario: dalle ore 15,04 alle ore 16,35

AUDIZIONI INFORMALI DELLA PRESIDENTE DI FEDERTURISMO, DEL PRESIDENTE DI ASSOTURISMO E DI UN RAPPRESENTANTE DI CONFUTURISMO, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, NELL'AMBITO DELL'AFFARE ASSEGNATO N. 401 (I SISTEMI DI SOSTEGNO E DI PROMOZIONE DEI SERVIZI TURISTICI E LE FILIERE PRODUTTIVE ASSOCIATE ALLA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO)

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 22 ottobre 2020

Plenaria**171^a Seduta**

Presidenza della Presidente
MORONESE

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Morassut.

La seduta inizia alle ore 9,30.

PROCEDURE INFORMATIVE**Interrogazione**

Il sottosegretario di Stato MORASSUT in risposta all'interrogazione n. 3-01051, premesso che le questioni poste rientrano principalmente nella competenza della Regione Campania, fa presente quanto riferito dalla stessa sull'argomento.

In particolare, secondo la Regione, le prescrizioni formulate al Grande Progetto Sarno (GPS) a mezzo del provvedimento di compatibilità ambientale n. 177 del 2 dicembre 2013 riguardano n. 10 aspetti complessi e variamente articolati e l'onere della relativa ottemperanza resta a cura e in capo al proponente il progetto, ossia Regione Campania. Al riguardo, con nota del 4 aprile 2019, integrativa dell'istanza di proroga, il competente ufficio regionale ha specificato che «Si ritiene altresì opportuno evidenziare che molti degli aspetti, segnalati e prescritti proprio nel dispositivo del decreto n 177, sono stati ottemperati ed altri saranno invece da ottemperare allorquando si procederà allo sviluppo dei livelli di progettazione di dettaglio oppure si procederà all'esecuzione».

Inoltre, secondo la documentazione in atti, in esito all'istanza di proroga avanzata da parte del proponente, non si è ravvisata l'opportunità di sottoporre a una nuova valutazione di compatibilità ambientale il Grande Progetto Sarno. Infatti, nell'ambito delle motivazioni del decreto dirigen-

ziale n. 75 del 10 giugno 2019, relativo alla proroga dell'efficacia dell'originario parere di compatibilità ambientale, viene considerato che: con nota del 4 aprile 2019, l'Ufficio regionale Acquisti ha specificato che per gli interventi oggetto del decreto n. 177 del 2013 «si è registrato un ritardo di esecuzione determinato fondamentalmente da complicazioni amministrative e modifiche normative in tema di appalti pubblici che hanno dilatato i tempi di approvazione dei progetti (ricorsi al TAR, conferenze di servizi, atti propedeutici all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, emanazione del decreto legislativo n. 50 del 2016, verifiche della progettazione, atti connessi con la soppressione del soggetto beneficiario inizialmente individuato e per la riprogrammazione degli interventi, ecc.) e la relativa attuazione».

L'Ufficio regionale Acquisti ha altresì specificato che la predetta «traslazione temporale non modifica i presupposti dell'emissione del Decreto n. 177, in quanto gli interventi restano confermati per come concepiti all'epoca della presentazione dell'istanza di VIA da parte dell'ARCADIS, compreso lo Studio di Impatto Ambientale all'uopo predisposto, e le relative prescrizioni comminate».

Sempre secondo quanto riferito dalla Regione Campania, la stessa con la deliberazione della Giunta Regionale n. 462 del 17 luglio 2018 ha deliberato tra l'altro la programmazione dell'intervento di «Manutenzione straordinaria del canale Bottaro e del canale Casadodici nell'ambito del centro urbano del Comune di Scafati» per un importo complessivo di euro 1.305.213,83 sull'Asse n. 5 – Azione 5.1.2. del POR/FESR 2014/2020.

Tale intervento ha assunto carattere prioritario al fine di poter affrontare e risolvere specifiche problematiche di carattere igienico-sanitario, riconducibili ai ristagni nell'ambito dei canali delle acque reflue provenienti dagli scarichi fognari ed alle connesse esalazioni in prossimità del centro abitato.

Al fine di risolvere le predette problematiche, l'intervento prevede il ripristino delle originarie sezioni idrauliche dei due canali Casadodici e Bottaro, attraverso la rimozione, previa caratterizzazione, dei rifiuti presenti ed il successivo dragaggio dei sedimenti accumulati.

Con provvedimento regionale del 20 marzo 2019 è stato approvato lo schema di Convenzione ex articolo 15 della legge n. 241 del 1990 da stipularsi con il Consorzio di Bonifica Integrale del Comprensorio Sarno, a cui è stata affidata la redazione del progetto esecutivo, l'acquisizione dei relativi pareri, la verifica e validazione dello stesso. Approvato il progetto esecutivo, è stata avviata la relativa procedura di gara per l'affidamento dei lavori di manutenzione straordinaria, il cui termine per la presentazione delle offerte è scaduto il 9 settembre 2019. La Regione ha, infine, segnalato che il 9 ottobre 2019 si è proceduto alla valutazione delle offerte presentate dagli operatori economici concorrenti secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Ferme restando le informazioni fornite dalla Regione Campania, in merito alle azioni dirette a valutare la compatibilità ambientale del GPS (Grande Progetto Sarno), a fronte dell'aggravarsi dello stato di inquina-

mento del bacino idrografico del Sarno, con specifico riferimento alla sfera di competenza del Ministero dell'ambiente, si rappresenta che per arrivare ad una soluzione definitiva di risanamento del fiume e dei territori che attraversa, il Ministro ha convocato, nella prima decade di aprile 2019, i Sindaci dei 42 Comuni afferenti al bacino del fiume e gli esponenti degli Enti sovracomunali e regionali competenti in materia per concordare un percorso unitario da seguire per la realizzazione del *Master Plan* Bacino Fiume Sarno.

Obiettivo del *Master Plan*, il cui Ufficio di coordinamento è l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale congiuntamente al Ministero dell'ambiente, è quello di definire e programmare uno scenario di misure di concerto con gli Enti territorialmente competenti e declinare un piano di azioni da realizzare in base alle priorità – lavori a breve, medio e lungo termine – e alla programmazione finanziaria. L'Autorità di Bacino distrettuale, nel predisporre una preliminare configurazione del *Master Plan*, ha comunicato la produzione dei seguenti primi elaborati: – Atlante della caratterizzazione fisico ambientale territoriale e quadro degli interventi in corso; – Schede ricognitive trasmesse agli Enti e riscontrate; – Prima identificazione di misure anche attraverso la predisposizione di schede specifiche per Comune; – Schede attività di sopralluogo.

Per quanto attiene alle attività di censimento delle criticità ambientali, nell'ambito della predisposizione e realizzazione del *Master Plan*, si è dato avvio al percorso finalizzato alla valutazione degli impianti derivanti dagli scarichi e realizzazione di misure di mitigazione oggetto della sottoscrizione dell'accordo di collaborazione tra l'Autorità di Bacino Distrettuale e il Comando dei Carabinieri per la Tutela Ambientale stipulato in data 16 ottobre 2019.

In particolare obiettivo dell'accordo è l'attuazione congiunta di misure finalizzate alla tutela e salvaguardia ambientale mediante mappatura, schedatura e verifiche degli scarichi nei corpi idrici del Bacino del fiume Sarno, nonché la predisposizione di misure per la mitigazione e contrasto delle criticità rilevate.

In linea con quanto definito nell'accordo, in data 17 marzo 2020 è stato sottoscritto con il Comando dei Carabinieri per la Tutela Ambientale un Programma Tecnico, Economico, Operativo e Temporale – TEOT (programma operativo) inerente il «Supporto logistico-operativo all'attività di individuazione della provenienza delle immissioni nel reticolo idrografico del Bacino Fiume Sarno» in cui sono definiti: obiettivi specifici, dettaglio delle attività da svolgere suddivise in quattro *workpackages*, assetto organizzativo e sviluppo temporale delle singole fasi.

Allo stato attuale risulta conclusa l'attività preliminare (*Work-package I*), effettuato l'esame analitico della documentazione disponibile, ovvero la raccolta e la catalogazione delle informazioni provenienti dagli studi pregressi. Dalla documentazione disponibile negli strumenti di pianificazione a scala distrettuale e cioè dal Piano di Gestione delle Acque (I ciclo 2009-2014 II ciclo 2015-2021 e III ciclo 2021-2027 in corso di predisposizione) sono state individuate, quali pressioni di natura antropica sul sistema

naturale, circa 600 immissioni da verificare mediante specifica attività di campo. Nell'ambito della medesima attività è stato avviato un percorso di condivisione e confronto, partecipato e costante con Enti e associazioni operanti sul territorio.

Ad oggi risultano investigati circa 37 Km di corsi d'acqua e canali secondari, su cui è stata verificata la presenza di circa 134 immissioni o altre criticità ambientali di natura antropica. Le attività di campo sono state condotte congiuntamente dai tecnici dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con i militari dei Nuclei operativi di Napoli e Salerno e ad oggi risultano in corso le elaborazioni dei dati acquisiti dalle attività di campo, nonché l'analisi dei detrattori ambientali e delle pressioni connesse al sistema insediativo e produttivo.

Ulteriore attività in corso riguarda la valutazione dello stato qualitativo di corsi d'acqua principali afferenti al bacino del Fiume Sarno. In merito è stato sottoscritto in data 16.09.2020 un accordo di collaborazione con l'Università di Napoli Federico II. Allo stato è in corso di predisposizione il Programma Tecnico Economico Operativo e Temporale per le attività di campionamento e analisi delle acque effluenti, per la predisposizione di ulteriori campagne di campionamento in diversi periodi dell'anno nonché per il supporto tecnico scientifico alle azioni inerenti al *Master Plan*.

Alla luce delle considerazioni fin qui esposte, si rassicura, comunque, che il Ministero dell'ambiente, per quanto di competenza, continuerà a monitorare l'avanzamento delle attività in argomento, senza ridurre in alcun modo il livello di attenzione.

La senatrice LA MURA (*M5S*) si dichiara soddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo, anche se gli elementi della stessa riferibili all'autorità regionale competente appaiono per più versi carenti. Richiama in conclusione l'attenzione sulla gravità della situazione ambientale nel territorio attraversato dal fiume Sarno e sulla necessità, quindi, di portare avanti nella maniera più rapida ed efficace possibile un insieme di interventi caratterizzato, peraltro, da una notevole complessità.

La presidente MORONESE dichiara conclusa la procedura informativa.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo in relazione allo svolgimento dell'audizione del Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. L'audizione avrà ad oggetto il sito di interesse nazionale di Venezia – Porto Marghera.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

Audizione del Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare sul sito di interesse nazionale (SIN) di Venezia – Porto Marghera

La presidente MORONESE comunica che con l'audizione di oggi, relativa alla situazione del sito di interesse nazionale di Porto Marghera, la Commissione avvia un ciclo di audizioni che interesserà tutte le regioni italiane.

Il sottosegretario MORASSUT riferisce sulla situazione relativa all'area di Venezia – Porto Marghera.

L'area suddetta rientra tra i Siti di Interesse Nazionale (SIN) da bonificare, la cui competenza è attribuita al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'articolo 252 del decreto legislativo n. 152 del 2006. Ai fini della gestione del procedimento, il Ministero dell'ambiente si avvale, per l'istruttoria tecnica, del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA) e può avvalersi dell'Istituto Superiore di Sanità, nonché di altri soggetti qualificati pubblici o privati.

Il SIN in parola è stato istituito con legge n. 426 del 1998 e perimetrato con decreto ministeriale 23 febbraio 2000 (*Gazzetta Ufficiale* n. 52 del 3 marzo 2000). Inizialmente il perimetro del SIN comprendeva un territorio di dimensioni pari a circa 3221 ettari di aree a terra, 350 ettari di canali portuali e 2.200 ettari di area lagunare, nel quale erano incluse aree pubbliche e aree private.

Successivamente con decreto ministeriale n. 144 del 24 aprile 2013 (*Gazzetta Ufficiale* n. 111 del 14 maggio 2013) il SIN è stato oggetto di ridefinizione del perimetro. La superficie totale corrispondente all'attuale perimetrazione del SIN, che comprende solo aree a terra, è pari a circa 1.618 ettari. In data 22 dicembre 2016 è stato adottato il decreto di rettifica n. 386, *Gazzetta Ufficiale* n. 28 del 3 febbraio 2017, contenente una precisazione sulla ripermetrazione del SIN a seguito della delibera della Conferenza di Servizi Decisoria del 30 maggio 2016.

Si evidenzia, inoltre, che l'intero territorio comunale di Venezia è stato riconosciuto, con decreto del Ministro dello sviluppo economico dell'8 marzo 2017, «Area di crisi industriale complessa», in quanto soggetto a recessione economica, perdita occupazionale di rilevanza nazionale e con impatto significativo sulla politica industriale nazionale.

In considerazione della complessità della situazione ambientale, in data 16 aprile 2012, è stato sottoscritto l'Accordo di Programma «Per la bonifica e la riqualificazione ambientale del sito industriale di Porto Marghera e aree limitrofe» tra Ministero dell'ambiente, Ministero dello svi-

luppo economico, Ministero delle infrastrutture (Magistrato alle Acque di Venezia), Regione Veneto, Provincia di Venezia, Comune di Venezia e Autorità Portuale di Venezia. Da tale Accordo discendono i Protocolli Operativi (gennaio 2013) che semplificano e standardizzano le procedure tecnico-amministrative relative alle seguenti tematiche: caratterizzazione, modalità di messa in sicurezza e bonifica, attività sperimentali e garanzie finanziarie. Tali Protocolli sono attualmente in fase di aggiornamento.

In aggiunta ai Protocolli di cui sopra, in data 31 gennaio 2017, il Ministero dell'ambiente e il Comune di Venezia hanno sottoscritto il «Protocollo d'Intesa per l'attuazione del Patto per lo sviluppo della Città di Venezia», seguito dalla relativa Convenzione Attuativa stipulata il 26 gennaio 2018 tra lo stesso Ministero, il Comune e la Città Metropolitana di Venezia, che prevede, tra l'altro, l'istituzione di un'apposita Cabina di Regia per il monitoraggio e l'accelerazione delle attività di cui allo stesso Protocollo.

In relazione all'attuale stato di attuazione degli interventi di bonifica nell'area in parola, si riporta di seguito lo schema complessivo:

Matrice Terreni (percentuale rispetto alla superficie totale del SIN):

- Aree a terra caratterizzate: 95 per cento;
- Aree con progetto di messa in sicurezza/bonifica approvato con decreto: 69 per cento;
- Aree con procedimento concluso (aree risultate non contaminate): 17 per cento.

Matrice Acque di falda (percentuale rispetto alla superficie totale del SIN):

- Aree a terra caratterizzate: 95 per cento;
- Aree con progetto di messa in sicurezza/bonifica approvato con decreto: 66 per cento;
- Aree con procedimento concluso (aree risultate non contaminate): 11 per cento.

In considerazione della presenza dell'area lagunare, tra gli interventi previsti ai fini della bonifica rientrano i cosiddetti marginamenti delle Macroisole, previsti dal *Master Plan* per la bonifica dei siti inquinati di Porto Marghera approvato nel 2004, che, insieme alle attività di drenaggio e collettamento verso il depuratore di Fusina delle acque di falda inquinate, risultano attività strategiche ai fini della messa in sicurezza e della bonifica dell'area di Porto Marghera. In relazione allo stato di attuazione degli interventi di marginamento previsti nell'area SIN, si evidenzia che l'estensione complessiva è pari a circa 42 km e che circa il 92 per cento è attualmente realizzato.

Si ricorda che le Amministrazioni competenti alla realizzazione degli interventi di marginamento delle Macroisole ricomprese nel SIN sono:

- la Regione Veneto (per circa 1,1 km: tratti ricadenti nelle Macroisole Nuovo Petrolchimico e Fusina, ritenuti prioritari al fine della «chiusura» delle Macroisole stesse);
- l’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale (adeguamento delle banchine portuali esistenti ai fini ambientali);
- il Provveditorato alle Opere Pubbliche (circa 2,5 km).

Tra gli ultimi impegni assunti dal Ministero ai fini della bonifica dell’area, si annovera la sottoscrizione, in data 10 aprile 2020, dell’Accordo di Programma «per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza del sito di interesse nazionale di Venezia – Porto Marghera» tra il Ministero dell’Ambiente, la Regione del Veneto e l’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale.

Il valore del suddetto Accordo di Programma ammonta a complessivi euro 102.273.447,13, di cui euro 70.151.079,12 a valere sulle risorse programmate nel Piano Operativo «Ambiente» – sotto-piano «Interventi per la tutela del territorio e delle acque», di cui alla Delibera CIPE n. 55/2016 e euro 32.122.368,01 a valere sulle risorse ministeriali già trasferite alla Regione del Veneto.

Le somme disciplinate nell’Accordo in parola assicureranno la realizzazione delle opere di marginamento delle Macroisole ricomprese nel SIN e di competenza della Regione e dell’Autorità di Sistema Portuale.

Successivamente, al fine di rispondere alle esigenze segnalate dal Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia-Giulia – che ha stimato in circa 85 milioni di euro il costo delle opere di marginamento di propria competenza – il Ministero dell’ambiente, in data 4 agosto 2020, ha sottoscritto con il Provveditore medesimo l’Accordo di Programma «per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza del Sito di Interesse Nazionale di «Venezia – Porto Marghera di competenza del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche».

Il valore dell’Atto in parola ammonta a complessivi euro 69.477.077,85, di cui:

- euro 44.216.314,41 a valere sulle risorse programmate nel Piano Operativo «Ambiente» FSC 2014 – 2020 – sottopiano «Interventi per la tutela del territorio e delle acque», di cui alla Delibera CIPE n. 55/2016;
- euro 16.240.875,61 a valere su risorse del bilancio del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- euro 1.726.887,83 a valere su risorse residue del Programma Nazionale di Bonifica, di cui al decreto ministeriale n. 468/01, già nella disponibilità della Regione del Veneto e da trasferire al Provveditore;
- euro 7.293.000,00 a valere su risorse nella disponibilità del Provveditorato Interregionale OO.PP.

Pertanto negli ultimi 6 mesi del c.a. il Dicastero ha disciplinato risorse pari a circa 170 MLN di euro da destinare alla bonifica e risanamento dell'area SIN «Venezia – Porto Marghera».

In relazione allo stato di avanzamento di specifiche attività di bonifica in corso nel SIN si fa presente quanto segue.

Contestualmente alle attività di bonifica i cui interventi sono disciplinati nell'ambito degli Accordi di Programma sopra riportati, sono in corso ulteriori attività di bonifica su aree specifiche di proprietà privata. Si riportano di seguito quelle di maggiore rilevanza.

1. Area di competenza della Società Idromacchine s.r.l. attualmente attiva e ricadente all'interno della Macroisola Vecchio Petrolchimico (superficie pari a ca. 7.4 ha). In merito allo stato di avanzamento del procedimento di bonifica in corso si segnala che:

– la caratterizzazione è stata eseguita nel 2008 ed ha evidenziato i seguenti superamenti: nei terreni, Arsenico; nelle acque di falda, metalli e tetracloroetilene. La Conferenza di Servizi decisoria del 27 febbraio 2009 e, successivamente, la Conferenza di Servizi decisoria del 17 giugno 2013, hanno chiesto all'Azienda un'integrazione della caratterizzazione. È stato emanato, a seguito di Conferenza decisoria asincrona e semplificata, il decreto protocollo n. 116/STA del 22 marzo 2018 di approvazione, con prescrizione, dei risultati della caratterizzazione dell'area in esame;

– è stato trasmesso dall'Azienda, nel mese di maggio 2018, il documento di Analisi di rischio per le acque di falda. In merito alla suddetta analisi di rischio, è stata indetta, con nota protocollo n. 9455/STA del 16 maggio 2019, una Conferenza di Servizi decisoria. Visti gli esiti dei pareri formulati dagli Enti/Istituti, con Decreto protocollo n. 13/STA del 22/03/2020, la DG – RIA ha concluso negativamente l'iter di approvazione dell'Analisi di rischio trasmessa dall'Azienda per le acque di falda. Per quanto concerne la matrice terreni, il procedimento di caratterizzazione si è concluso positivamente, con l'emanazione del Decreto protocollo n. 116/STA del 22/03/2018, a condizione che la Idromacchine S.p.A. proceda alla verifica dell'origine geologica del parametro Arsenico rinvenuto nei suoli e trasmetta la relativa relazione tecnica al Ministero dell'Ambiente che potrà disporre eventuali controlli;

– non risultano attualmente attive misure di prevenzione/messa in sicurezza delle acque di falda, nonostante la richiesta formulata dal Ministero in sede di Conferenza di Servizi di cui al decreto protocollo n. 116/STA del 22 marzo 2018 che richiedeva entro 60 giorni l'individuazione delle eventuali misure di prevenzione da adottare per la tutela dei fruitori e degli utilizzatori dell'area di pertinenza;

– non è stato trasmesso il Progetto di messa in sicurezza/bonifica per l'area in questione;

– in relazione al contenzioso e danno ambientale, si segnala che non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

2. Area di competenza della Società Edison S.p.A. (stazione elettrica III) attualmente attiva e ricadente nella Macroisola Nuovo Petrolchimico (superficie pari a ca. 1,7 ha). In merito allo stato di avanzamento del procedimento di bonifica in corso, si segnala che:

– la caratterizzazione integrativa (maglia 50 x 50 m) è stata eseguita nell'anno 2004 ed ha evidenziato i seguenti superamenti: nei terreni, metalli, alifatici clorurati cancerogeni e PCB; nelle acque di falda, metalli, benzene, alifatici clorurati cancerogeni, esaclorobutadiene, clorobenzeni e cloronitrobenzeni;

– è stata ritenuta approvabile in sede di Conferenza di Servizi del 15 novembre 2012 una prima analisi di rischio condotta congiuntamente al progetto di bonifica dell'area ai sensi dell'ex decreto ministeriale n. 471 del 1999. Successivamente, è stata eseguita una nuova analisi di rischio, ai sensi del decreto legislativo n. 152 del 2006, trasmessa a ottobre 2017. Tale analisi di rischio è stata esaminata, congiuntamente alla variante del progetto di bonifica dei terreni a cui era allegata, da una Conferenza di Servizi decisoria semplificata e asincrona indetta nel mese di gennaio 2018;

– in relazione alle attività di MISE e/o monitoraggio, l'Azienda è giunta ad un atto transattivo in data 15 febbraio 2006. Il marginamento delle sponde limitrofe all'area è stato realizzato dall'ex MAV, fatta eccezione della «punta» a nord della macroisola Nuovo Petrolchimico. Il tratto da realizzare, a seguito dell'Accordo di Programma del 16 aprile 2012, è di competenza della Regione del Veneto. Inoltre, è in corso di esecuzione il progetto di bonifica della falda presentato dalle Società coinsediate (a cui la Edison S.p.A. ha aderito);

– è stato approvato con decreto protocollo n. 126 del 9 aprile 2015 il progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli che prevede l'asportazione e smaltimento del materiale, l'ossidazione chimica in situ (ISCO), lo scotico dei primi 20 cm di suolo e copertura superficiale. Detto progetto è stato oggetto di variante approvata, con prescrizioni, mediante Decreto protocollo n. 0000063/STA del 28 febbraio 2018, che individua la non necessità di interventi di bonifica ma la necessità, comunque, di monitoraggio delle matrici «aria» e «acque di falda»;

– è stato approvato, con decreto protocollo n. 3930 del 20 settembre 2007, il progetto di bonifica delle acque di falda sottostanti. Il progetto di tipo consortile, presentato da Syndial e dalle Società coinsediate, consiste in emungimento ed invio ad un impianto di trattamento delle acque di falda emunte realizzato dalle predette Società. Il suddetto progetto si avvale anche del marginamento della macroisola realizzato dall'ex MAV, in quanto le medesime Società sono giunte ad un atto transattivo in data 30 gennaio 2006;

– in relazione al contenzioso e al danno ambientale, si segnala che non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

3. Area di competenza della Società *ex* Syndial ora ENI REWIND S.p.A. (isola 46) attualmente dismessa e ricadente nella macroisola Nuovo Petrolchimico (superficie pari a circa 6 ha). In merito allo stato di avanzamento del procedimento di bonifica in corso, si segnala che:

– la caratterizzazione integrativa dell'area (maglia 50 x 50 m) è stata eseguita nel dicembre 2003 ed ha evidenziato i seguenti superamenti: nei terreni, metalli, IPA, Idrocarburi pesanti (C > 12), Benzene, Cloruro di vinile, PCB e PCDD/PCDF; nelle acque di falda: metalli, Solfati, Nitriti, Fluoruri, Benzene, composti clorurati cancerogeni, IPA, PCDD/PCDF;

– l'analisi di rischio, eseguita nell'anno 2005 in modalità diretta, è stata allegata al progetto di bonifica con misure di sicurezza ai sensi dell'ex decreto ministeriale n. 471 del 1999. Una nuova analisi di rischio, eseguita ai sensi del decreto legislativo n. 152 del 2006, è stata allegata alla variante al progetto di bonifica dei terreni e approvata con decreto protocollo n. 0000126/STA del 23 marzo 2018;

– sono stati approvati gli interventi relativi ai progetti di bonifica sia dei terreni che delle acque di falda. In particolare, il Progetto di bonifica dei terreni con misure di sicurezza, approvato mediante decreto protocollo n. 4992 del 13 maggio 2014 consisteva in scotico e invio a smaltimento ed ECRT (bonifica elettrochimica). Tale progetto è stato successivamente oggetto di variante, approvata con decreto protocollo n. 0000126/STA del 23 marzo 2018. Detta variante ha evidenziato la non necessità di bonifica per i terreni per i quali era stata prevista inizialmente la tecnologia ECRT. Gli interventi di bonifica dei terreni ricadenti negli altri lotti della medesima «Isola 46» sono stati completati dall'Azienda e certificati dalla Città Metropolitana di Venezia con Determinazione n. 2019/1189 del 12 aprile 2019. Il progetto di bonifica delle acque di falda consortile, invece, presentato da Syndial e dalle Società coinsediate, consiste in emungimento ed invio ad un impianto di trattamento delle acque di falda emunte, realizzato dalle Società coinsediate medesime. Il suddetto progetto, che si avvale anche del marginamento della macroisola realizzato dall'ex MAV, è stato approvato con decreto protocollo n. 3930 del 20 settembre 2007. In ultimo, a seguito di specifica richiesta da parte dell'Azienda in merito alla realizzazione di un nuovo impianto «*Waste to fuel*», di produzione bio – olio da frazione organica di rifiuti solidi urbani (FORSU), il Ministero, con nota protocollo n. 14390 del 28 febbraio 2020, aveva ritenuto che non sussistessero motivi ostativi alla realizzazione di detto impianto, a condizione che fossero recepite alcune prescrizioni; con nota in corso di trasmissione, il Ministero comunica alla Società l'assenza di motivi ostativi alla realizzazione dell'opera, con riferimento alla nuova proposta di riutilizzo dell'area presentata dalla Società medesima nel luglio 2020;

– in relazione al contenzioso e al danno ambientale, si segnala che non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

4. Area di competenza della Società *Venice Newport Container & Logistics* S.p.A. (area ex Montefibre) attualmente dismessa e ubicata nella Macroisola Nuovo Petrolchimico (superficie pari a circa 67 ha). In merito allo stato di avanzamento del procedimento di bonifica in corso si segnala che:

– la caratterizzazione dell'area è stata eseguita nel 2005 ed ha evidenziato i seguenti superamenti: nei terreni, metalli, Idrocarburi leggeri $C < 12$ e pesanti $C > 12$, Benzene, IPA composti clorurati cancerogeni, e PCDD/PCDF; nelle acque di falda, metalli, composti clorurati cancerogeni e non cancerogeni;

– la revisione dell'analisi di rischio, richiesta dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 30 maggio 2016, è stata trasmessa da APV nel successivo mese di ottobre 2016. La fase relativa all'analisi di rischio risulta, peraltro, superata da quanto riportato ai punti successivi in merito al progetto di bonifica dei terreni, la cui variante è stata approvata con Decreto MATTM del dicembre 2018;

– in merito alle attività di MISE e/o monitoraggio l'Azienda è giunta ad un atto transattivo in data 5 dicembre 2008. Il tratto di margine corrispondente alla sponda dell'area è stato completato ed è attualmente in corso di esecuzione il progetto di bonifica delle acque di falda;

– il progetto di bonifica dei suoli, approvato con decreto protocollo n. 4894 del 12 marzo 2014, consiste nella realizzazione di un sistema composto da doppia cinturazione (messa in sicurezza permanente) associata al trattamento *in situ* dei terreni mediante MPE (*multi – phase extraction*), interventi di scotico, asfaltatura ed impermeabilizzazione, fitostabilizzazione, rimozione e scavo selettivo. Il suddetto progetto è stato oggetto di variante, sulla base anche del riutilizzo previsto per l'area in esame (*terminal container*), approvata con prescrizioni con decreto protocollo n. 0000538/STA del 3 dicembre 2018;

– il progetto di bonifica delle acque di falda rientra nelle attività previste dal progetto consortile approvato con decreto protocollo n. 3930 del 20 settembre 2007 e che coinvolge numerose aree coinsediate;

– in relazione al contenzioso e al danno ambientale, si segnala che non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

A seguito dell'acquisizione del parere favorevole dell'Avvocatura Generale dello Stato, è in fase di conclusione l'adozione, con decreto a firma del Ministro, dello schema di transazione redatto in base alla proposta transattiva *ex* articolo 306-bis decreto legislativo n. 152 del 2006 presentata dalla Società *Cereal Docks* Marghera s.r.l. e sua integrazione, relativamente ai giudizi civili intentati dal Ministero nei confronti della Società per il risarcimento del danno ambientale riconducibile all'area sita in Via Banchina Molini n. 30 – Venezia.

Il Rappresentante del Governo richiama quindi l'attenzione sulle seguenti criticità riscontrate nel corso dello svolgimento delle attività concernenti il sito di interesse nazionale in esame:

– inadempienze da parte delle Aziende: mancata presentazione di documentazione inerente all'*iter* di bonifica. Per alcune aree è stato riscontrato il mancato avvio dei lavori di bonifica o ritardi rispetto al cronoprogramma del progetto approvato, come da periodiche comunicazioni della Città Metropolitana di Venezia. A tal proposito, sono state effettuate le opportune segnalazioni alle Autorità competenti. Alcune Aziende, inoltre, hanno comunicato la necessità di presentare una variante progettuale rispetto al progetto di bonifica approvato mediante decreto, in quanto le tecnologie di intervento previste non consentirebbero di raggiungere gli obiettivi di bonifica fissati;

– necessità di completamento delle opere di salvaguardia della Laguna di Venezia: è di competenza della Regione del Veneto la realizzazione del marginamento dei tratti considerati prioritari per la «chiusura» delle Macroisole Nuovo Petrolchimico e Fusina (sponde Alcoa ed Enel, nella Macroisola di Fusina, e sponda Darsena della Rana, nella Macroisola del Nuovo Petrolchimico). Su tale argomento si sono tenute, nel 2018, alcune riunioni tecniche nell'ambito della Cabina di Regia; le problematiche inerenti ai suddetti interventi sono state altresì oggetto, nel 2019, di alcune riunioni con gli Enti locali e Confindustria Venezia, tenutesi presso il Ministero dell'ambiente. Nel corso dei suddetti incontri, sono state fornite dalla Regione del Veneto le tempistiche stimate per l'esecuzione ed il collaudo dei citati tratti prioritari: si prevede la conclusione dei lavori entro il 2023;

– necessità di individuazione dei soggetti responsabili della contaminazione: la Città Metropolitana di Venezia, cui compete l'individuazione dei soggetti responsabili, ha segnalato l'esistenza di alcune difficoltà procedurali. In particolare, tra le criticità segnalate dalla Città Metropolitana, vi sono da un lato gli elevati costi delle indagini da espletare e la carenza di personale, dall'altro la circostanza che il SIN è fortemente caratterizzato da fenomeni di inquinamento diffuso, che rende problematica la ricostruzione di un quadro conoscitivo preciso che consenta di ricollegare gli inquinanti rinvenuti nelle singole matrici ad un determinato soggetto, anche alla luce dell'elevato numero di realtà produttive che si sono succedute nelle aree ricomprese nel SIN. Sul tema si sono tenuti, a far data dal maggio 2019 e di recente nei mesi di aprile e di luglio 2020, nell'ambito del Progetto «Mettiamoci in RIGA – Rafforzamento Integrato Governance Ambientale» (MIR), alcuni incontri tecnici dedicati, in cui tra l'altro è stata illustrata la più recente giurisprudenza che si è formata sull'articolo 244 decreto legislativo n.152 del 3 aprile 2006, e sono stati anche chiariti alcuni aspetti critici legati all'interpretazione di alcune clausole, che riguardavano essenzialmente gli obblighi di porre in essere misure di prevenzione e messa in sicurezza di emergenza da parte di diversi soggetti che negli anni scorsi hanno sottoscritto Atti transattivi con il Mi-

nistero. Il Rappresentante del Governo evidenzia, con riferimento alle problematiche riguardanti l'individuazione dei soggetti responsabili, come le difficoltà procedurali segnalate siano emerse anche nelle attività relative ad altri siti di interesse nazionale. In proposito riterrebbe auspicabile un intervento normativo volto a semplificare e a rendere più efficaci i meccanismi di accertamento in questione;

– aggiornamento Protocolli Operativi: si evidenzia che, in data 19 luglio 2018, si è tenuto presso gli Uffici del Ministero dell'ambiente un Tavolo Tecnico dedicato, finalizzato alla revisione dei Protocolli Operativi (versione gennaio 2013) inerenti all'iter di bonifica per le aree interne al SIN, con la partecipazione di ISPRA, INAIL, ISS, ARPAV, Regione del Veneto, Città di Venezia e Provveditorato per le Opere Pubbliche del Tri-veneto. Al riguardo, si segnala che, all'esito delle sedute del Tavolo Tecnico previste a livello locale, verrà elaborata una proposta di revisione da parte degli Enti territorialmente competenti, che sarà poi sottoposta alla valutazione degli Enti/Istituti nazionali. Seguirà la convocazione della seconda seduta del suddetto Tavolo Tecnico dedicato presso il Ministero dell'ambiente.

Il senatore FERRAZZI (*PD*), dopo aver rilevato in linea generale l'opportunità e il rilievo del ciclo di audizioni che viene avviato con la seduta di oggi, si sofferma brevemente sulla complessità delle problematiche che interessano il sito di interesse nazionale di Porto Marghera e più specificatamente, con riferimento a questo, chiede al rappresentante del Governo di avere qualche elemento ulteriore circa le verifiche che sono state fatte, nell'ambito delle procedure di bonifica, relativamente alle operazioni di messa in sicurezza.

La senatrice VANIN (*M5S*) chiede al rappresentante del Governo ulteriori approfondimenti con riferimento alle attività di bonifica e di messa in sicurezza relative ai canali portuali, alla situazione nell'area dei Pili e alle problematiche concernenti il trattamento dei fanghi rivenienti dai dragaggi effettuati.

Interviene nuovamente il senatore FERRAZZI (*PD*) il quale, in merito alla questione dei fanghi a cui ha fatto testé riferimento la senatrice Vanin, ricorda come la gestione degli stessi sia avvenuta fino ad oggi sulla base di un protocollo risalente addirittura al 1993, che avrebbe dovuto peraltro avere una vigenza limitata ad un anno. Recentemente, nel corso dell'esame del cosiddetto decreto-legge agosto (decreto-legge n. 104 del 2020), è stato comunque approvato un emendamento la cui finalità è quella di consentire di impostare in modo più organico e soddisfacente tutto l'insieme delle problematiche attinenti a questo tema.

Prende la parola il senatore BRIZIARELLI (*L-SP-PSd'Az*) il quale richiama anch'egli l'attenzione sull'opportunità di interventi che rendano più efficienti i meccanismi di individuazione dei responsabili dei fatti di

inquinamento ambientale, auspicando inoltre – in considerazione del tema trattato – una maggiore interlocuzione tra la Commissione ambiente e la Commissione di inchiesta sul ciclo rifiuti, nelle forme che si riterranno a tal fine più opportune.

Auspica infine che il lavoro svolto dalla Commissione con il ciclo di audizioni avviato oggi possa, una volta concluso, dar vita ad ulteriori iniziative della Commissione medesima.

Anche il senatore QUARTO (*M5S*) sottolinea la rilevanza delle tematiche concernenti l'individuazione dei soggetti responsabili dei fatti di inquinamento ambientale e, in proposito, sottolinea la complessità tecnica delle analisi volte a tal fine. A questo riguardo auspica anche che vengano favorite iniziative di carattere sperimentale, ritenendo che su questo terreno le stesse potrebbero avere una particolare utilità.

La senatrice PAVANELLI (*M5S*) chiede al rappresentante del Governo se sia possibile avere una documentazione che indichi in modo specifico le aziende che sono risultate inadempienti rispetto alle prescrizioni imposte nell'ambito delle procedure di bonifica considerate e quelle che, invece, hanno completato il proprio lavoro.

Il sottosegretario MORASSUT si riserva di fornire in un momento successivo gli elementi necessari per rispondere alle domande di carattere più specifico che sono state poste dai senatori intervenuti. Per quanto riguarda invece, in generale, la questione dei dragaggi e dei fanghi rivenienti dagli stessi, richiama anch'egli l'attenzione sulla disposizione introdotta nel corso del «decreto-legge agosto», disposizione che costituirà, a livello di normativa primaria, la base per l'adozione di un decreto che sarà adottato dal Ministro delle infrastrutture e dal Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro della salute, e che consentirà di definire un nuovo e più soddisfacente assetto della materia considerata.

Dopo ulteriori brevi interventi della senatrice LA MURA (*M5S*) e del sottosegretario MORASSUT, la PRESIDENTE dichiara chiusa la procedura informativa.

IN SEDE CONSULTIVA

*(1970) Conversione in legge del decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, recante misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemio-
logica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché
per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020*

(Parere alla 1^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 20 ottobre.

La senatrice L'ABBATE (*M5S*) formula una proposta di parere favorevole.

Il senatore FERRAZZI (*PD*) annuncia il voto favorevole della sua parte politica.

Il senatore BRIZIARELLI (*L-SP-PSd'Az*) annuncia il voto contrario della sua parte politica.

La senatrice PAPTHEU (*FIBP-UDC*) annuncia il voto contrario della sua parte politica.

Il senatore LANIECE (*Aut (SVP-PATT, UV)*) annuncia il voto favorevole della sua parte politica.

La senatrice LA MURA (*M5S*) annuncia il voto favorevole della sua parte politica.

Il senatore CRUCIOLI (*M5S*) annuncia la propria astensione, in dissenso dal gruppo di appartenenza. Fa presente che, pur condividendo nel merito le misure adottate per il contenimento dell'emergenza epidemiologica in atto, ribadisce anche in questa occasione la sua non condivisione del «metodo» utilizzato per l'adozione delle stesse.

Il senatore DE FALCO (*Misto*) fa presente di esprimere un voto favorevole esclusivamente in quanto partecipa alla seduta in sostituzione della senatrice Nugnes.

Personalmente si sarebbe infatti orientato in senso analogo al senatore Crucioli, condividendo le considerazioni di quest'ultimo.

Previa verifica del prescritto numero di senatori, posta ai voti è approvata la proposta di parere favorevole.

La seduta termina alle ore 11.

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione
dei diritti umani

Giovedì 22 ottobre 2020

Plenaria
43ª Seduta

Presidenza della Presidente
PUCCIARELLI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, Riccardo Noury, portavoce, e Giulia Groppi, responsabile relazioni istituzionali, di Amnesty International.

La seduta inizia alle ore 11,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente PUCCIARELLI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti in Italia e nella realtà internazionale: audizione di rappresentanti di *Amnesty International* sul caso di Patrick Zaky

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 15 ottobre.

In apertura di seduta la presidente PUCCIARELLI saluta le personalità che partecipano, da remoto, all'audizione, e riassume l'impegno della Commissione diritti umani sulla vicenda di Patrick Zaky.

Riccardo NOURY, portavoce di *Amnesty International*, nel ringraziare per l'opportunità offerta, si sofferma sulle due ultime tappe di questa dolorosa vicenda, che sono state, lo scorso 7 ottobre, la proroga di altri 45 giorni della prigionia di Patrick Zaky e, due giorni fa – il 20 ottobre – il respingimento dell'appello contro tale proroga. Peraltro non si è ancora potuto ben comprendere se i 45 giorni vadano calcolati dal 7 o dal 20 ottobre. *Amnesty International* segue con estrema preoccupazione questa vicenda sin dallo scorso 8 febbraio ed ha il timore che, come avvenuto per altri casi, di proroga in proroga la detenzione possa raggiungere o addirittura superare i due anni previsti dall'ordinamento egiziano per la detenzione preventiva. Peraltro, le accuse molto gravi mosse a Patrick Zaky sono evidentemente prive di consistenza e tali però da far temere una possibile condanna addirittura all'ergastolo, mentre è del tutto evidente che Patrick Zaky è solo un ragazzo impegnato negli studi. La vicenda di Patrick Zaky non è purtroppo l'unica in Egitto: basta pensare ad esempio alla vicenda di Hoda Abdelmoniem, in carcere da due anni con accuse di terrorismo che non ha mai potuto ricevere la visita di familiari e che è in preoccupanti condizioni di salute.

Giulia GROPPI, responsabile relazioni istituzionali di *Amnesty International*, riferisce sulle iniziative adottate da *Amnesty International* per giungere alla liberazione di Patrick Zaky anche valorizzando una buona collaborazione con il Ministero degli affari esteri italiano e l'Ambasciatore d'Italia in Egitto, nonché con il comune di Bologna e l'Università di quella città. Persiste una grande preoccupazione per le condizioni di salute di Patrick Zaky, anche perché l'emergenza sanitaria non consente a personalità esterne di essere presenti alle udienze che lo riguardano. Nella prigione di Tora dove il ragazzo è detenuto, lo scorso giugno è morto un agente di custodia a causa del virus Covid-19. Nel mese di luglio le autorità egiziane hanno rimesso in libertà circa 530 detenuti per decongestionare gli istituti penitenziari, ma l'elenco evidentemente non ha compreso Patrick Zaky. *Amnesty* insiste perché l'Italia abbia un approccio nuovo e diverso rispetto all'Egitto, che metta in primo piano la tutela dei diritti umani. In questo senso non si può che esprimere rammarico per le trattative che riguardano la vendita di navi da guerra da parte dell'Italia all'Egitto, anche perché l'Italia, in occasione della recente verifica periodica sui diritti umani da parte del Consiglio Onu dei diritti umani che ha riguardato l'Egitto, ha presentato, come altri paesi, raccomandazioni molto precise e concrete.

La senatrice CRAXI (*FIBP-UDC*), nel sottolineare l'importanza di dare priorità al rispetto dei diritti umani nel rapporto dell'Italia con altri Paesi, rileva come proprio questo non debba condurre alla rinuncia ad

avere rapporti di natura economica e commerciale, ma anzi a valorizzare tali rapporti proprio per ottenere un maggior rispetto dei diritti da parte dei Paesi partner dell'Italia.

La senatrice MONTEVECCHI (*M5S*) ricorda la sensibilità della sua città, Bologna, e sua personale sulla vicenda di Patrick Zaky, in ordine alla quale non si può che essere estremamente preoccupati. È importante che vi sia una continua mobilitazione anche internazionale su questo caso: va in questa direzione la lettera di ieri di 56 parlamentari statunitensi alle autorità egiziane perché liberino il giovane. Quindi chiede dettagli in ordine alla liberazione del blogger Shadi Abu Zeid e in particolare se la sua lunga permanenza in carcere, ben due anni e mezzo, abbia fatto seguito a un processo o se egli se egli si sia trovato così a lungo in stato di detenzione preventiva.

La senatrice FATTORI (*Misto*) stigmatizza la decisione di mandare avanti le trattative per la vendita di due fregate in Egitto nonostante le ombre sul rispetto dei diritti umani da parte di quel Paese – e su tale tema occorrerebbe, va detto in generale, uno studio molto approfondito – chiedendo quali iniziative possa concretamente adottare la Commissione diritti umani sul caso di Patrick Zaky.

La senatrice CIRINNÀ (*PD*), nell'unirsi alle critiche riguardanti la scelta di portare avanti le trattative di vendita di due fregate all'Egitto, solleva il tema del rispetto dei diritti umani come preconditione perché l'Italia intrattenga relazioni economiche e commerciali con altri Paesi, proponendo di approfondire tale tema ascoltando in Commissione rappresentanti dei Ministeri dello sviluppo economico ed esteri, anche in vista di possibili iniziative parlamentari da parte della Commissione.

La senatrice BINETTI (*FIBP-UDC*) rileva come la questione sollevata in precedenza dalla collega Cirinnà sia cruciale rispetto al ruolo della Commissione diritti umani del Senato e come un approfondimento sul tema dei rapporti dell'Italia con altri Paesi sul piano economico e commerciale e sul rispetto dei diritti umani da parte di questi Paesi, andrebbe condotto anche con riferimento ad altri Stati, come ad esempio la Cina.

La senatrice CRAXI (*FIBP-UDC*) si dice d'accordo con gli interventi precedenti.

La presidente PUCCIARELLI condivide l'approccio della senatrice Binetti che una riflessione su relazioni economiche e rispetto di diritti umani da parte di Stati partner dell'Italia andrebbe condotta su un maggior numero di Paesi.

Il dottor NOURY, rispondendo al quesito che riguarda il blogger Shadi Abu Zeid, nel esprimere sollievo per il fatto che vi sia in rete

una foto che lo ritrae in condizioni di salute accettabili e in compagnia della famiglia, riferisce che non risultano a suo carico ulteriori misure restrittive, come invece avviene in altri casi, misure restrittive che possono essere anche molto stringenti fino a prevedere addirittura la permanenza in una stazione di polizia dalle ore 18 alle ore 6.

La dottoressa GROPPI insiste sulla necessità che sulla vicenda di Patrick Zaky l'opinione pubblica e le istituzioni mantengano un alto livello di attenzione. In questo senso va valutato positivamente l'impegno non solo di questa Commissione, e di senatori e deputati nonché dei parlamentari italiani presso il Parlamento europeo, ma anche delle istituzioni europee. In merito alla vicenda delle navi italiane vendute all'Egitto andrebbe ricordata la legge n. 505 del 1990 che impone il rispetto dei diritti umani come condizione per la vendita di armi da parte dello Stato italiano.

La senatrice MONTEVECCHI (M5S) chiede se vi siano precedenti in ordine alla mancata applicazione della legge n. 505 e in particolare in che misura l'*iter* abbia concretamente coinvolto il Parlamento. Suggestisce che i senatori della Commissione possano approfondire il tema del rapporto tra rispetto dei diritti umani e relazioni economiche dell'Italia con altri Paesi anche interloquendo con i colleghi della Commissione difesa, in particolare la Presidente.

La dottoressa GROPPI, riservandosi di fornire i dati richiesti, invita a considerare il fatto che l'*export* verso l'Egitto abbia raggiunto una cifra molto consistente l'anno scorso, e che questo è stato possibile nonostante la vicenda di Giulio Regeni sia ben lontana dall'essere risolta e il destino di Patrick Zaky sia ancora molto incerto.

La presidente PUCCIARELLI, ringrazia le personalità audite e dichiara chiusa la procedura informativa.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Giovedì 22 ottobre 2020

Plenaria
99ª Seduta

Presidenza del Presidente
MORRA

La seduta inizia alle ore 14,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione via *web tv* e il canale satellitare della Camera dei deputati.

Audizione del prefetto di Salerno, Francesco Russo

Il PRESIDENTE dà il benvenuto al dottor Francesco Russo, prefetto di Salerno e ricorda che, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, l'audito ha la possibilità di richiedere la secretazione della seduta o di parte di essa qualora ritenga di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non possano essere divulgate.

Il dottor RUSSO svolge una relazione sull'insediamento della criminalità organizzata nelle diverse aree territoriali della provincia di Salerno. Sottolinea il peso crescente acquisito, nell'ambito delle attività svolte dalle cosche, dalla penetrazione nel tessuto socio-economico legale e nelle amministrazioni degli enti locali. Evidenzia i problemi posti dall'emergenza

sanitaria, che rischia di veicolare un'ulteriore espansione delle organizzazioni mafiose. Si sofferma in particolare sui casi di alcuni Comuni recentemente sottoposti alla procedura di scioglimento e commissariamento, per accertate collusioni degli amministratori con esponenti dei sodalizi criminali.

Intervengono, per porre quesiti e svolgere considerazioni e commenti, il deputato Davide AIELLO (*M5S*) e il senatore ENDRIZZI (*M5S*).

Il dottor RUSSO fornisce i chiarimenti richiesti e si riserva di dare ulteriore seguito ad una delle richieste formulate dall'onorevole Davide Aiello.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle ore 15,13.

**COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica**

Giovedì 22 ottobre 2020

Plenaria

Presidenza del Presidente
Raffaele VOLPI

La seduta inizia alle ore 8,35.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Raffaele VOLPI, presidente, rende alcune comunicazioni sulla programmazione dei lavori, nonché sui contenuti della Relazione sul settore bancario e assicurativo, in corso di predisposizione e che il Comitato intende trasmettere al Parlamento, sulle quali intervengono il deputato Enrico BORGHI e i senatori Francesco CASTIELLO (M5S) e Adolfo URSO (Fdi).

La seduta termina alle ore 9,40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul femminicidio, nonché su ogni forma
di violenza di genere

Giovedì 22 ottobre 2020

Plenaria
61ª Seduta

Presidenza della Vice Presidente
RIZZOTTI

indi della Presidente
VALENTE

Sono presenti, in videoconferenza, il professor Antonello Giannelli, Presidente dell'Associazione Nazionale dirigenti pubblici e alte professionalità della scuola (ANP), la professoressa Raffaella Briani, dirigente scolastico membro dello Staff Nazionale ANP e la professoressa Paola Bortoletto, Vice Presidente dell'Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici (ANDIS)

La seduta inizia alle ore 10,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente RIZZOTTI avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario e il resoconto stenografico.

Ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà, inoltre assicurata attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Avverte altresì che gli auditi e i commissari che ritengano che i loro interventi debbano essere secretati possono chiedere in qualsiasi momento alla Commissione la chiusura della trasmissione audio-video e la secretazione dell'audizione o di parte di essa, qualora ritengano di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non debbano essere divulgati.

Ai sensi del Regolamento interno, preciso che sarà la Commissione a decidere su un'eventuale richiesta in tal senso.

Non essendovi osservazioni in senso contrario, così rimane stabilito.

Audizione del Presidente dell'Associazione Nazionale dirigenti pubblici e alte professionalità della scuola (ANP), del Presidente dell'Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici (ANDIS) e della Presidente dell'Associazione Docenti e dirigenti scolastici italiani (ADi)

La presidente RIZZOTTI fa anzitutto presente che la Presidente dell'ANDI non potrà prendere parte, per ragioni legate all'emergenza sanitaria da Covid-19 all'audizione della seduta odierna. Fa altresì presente che, oltre al professor Giannelli, Presidente dell'ANP, sarà presente anche la professoressa Raffaella Briani, facente parte dello *staff* del Presidente della medesima associazione.

Introduce quindi i temi dell'audizione.

Intervengono, svolgendo le rispettive relazioni, il professor GIANNELLI, la professoressa BRIANI e la professoressa BORTOLETTO.

Pongono domande agli auditi la presidente RIZZOTTI, nonché e le senatrici MAIORINO (*M5S*) e LEONE (*M5S*), alle quali rispondono le professoresse BRIANI e BORTOLETTO.

La presidente VALENTE, ringraziando gli auditi, dichiara conclusa l'audizione.

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE

La PRESIDENTE, sulla scorta di una decisione adottata dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi informa di aver predisposto una lettera per i Presidenti dei Tribunali per i minorenni che sono stati individuati dal campione statistico per l'esame dei provvedimenti *de potestate*. In questa lettera si chiede l'autorizzazione a poter consultare i fascicoli del campione statistico in questione da parte dei consulenti della Commissione e di tutti i Senatori che ne vogliano prendere visione senza acquisirli all'Archivio della Commissione medesima, per la difficoltà di questi Tribunali a poter consultare e trasferire su supporto elettronico il materiale d'interesse del campione. Qualora tale autorizzazione sia concessa saranno definite le modalità e un calendario per la consultazione dei fascicoli.

Poiché non vi sono osservazioni così rimane stabilito.

La PRESIDENTE dà conto dei contenuti della lettera da inviare alla professoressa Arcidiacono, già audita dalla Commissione in relazione al possibile contributo della Commissione a supporto di un corso sulla formazione di genere che l'Università Federico II di Napoli ha predisposto per il corrente anno accademico e che risponde agli auspici espressi dalla Commissione nell'approvazione delle linee programmatiche sui lavori della Commissione approvate il 28 marzo 2019.

La Commissione conviene.

La PRESIDENTE propone quindi di proseguire i lavori in seduta segreta al fine di acquisire e citare per esteso l'acquisizione di atti giudiziari.

La Commissione concorda.

(I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

La PRESIDENTE informa infine dell'andamento dei lavori in Commissione affari costituzionali sul disegno di legge n. 1762.

La senatrice CASOLATI (*L-SP-PSd'Az*) chiede chiarimenti al riguardo, che la PRESIDENTE fornisce.

La PRESIDENTE dichiara quindi conclusa la seduta.

La seduta termina alle ore 11,20.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto sommario delle Giunte e Commissioni n. 439 di mercoledì 21 ottobre 2020, seduta plenaria n. 98 della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, a pagina 121, alla prima riga del quarto paragrafo, *sostituire la parola: «BELLOMO» con la parola: «BELLONI».*

